

Graus Edizioni
giovedì, 27 ottobre 2022

Graus Edizioni

26/10/2022	spiweb.it		3
<hr/>			
26/10/2022	Tv7	<i>Redazione Tvsette</i>	6
<hr/>			

"Lin e i ragazzi che sognavano di volare" di A. Di Lauro. Recensione di L. Iannotta

26/10/22 Lin e i ragazzi che sognavano di volare di Antonio Di Lauro (Graus Edizioni, 2022) a cura di Lorenzo Iannotta parole chiave: #giustizia, #riparazione, #ascolto, #adolescenza Quando avevo finito di leggere questo avvincente libro mi è capitato di vedere la dedica a Pina, Alessandro e Francesco, posta in epigrafe, quella a cui solitamente non si dedica molta attenzione, essendo un riconoscimento privato che l'Autore riserva ai suoi intimi. Ma questa volta la dedica mi ha 'illuminato', mi è sembrata essere un fil rouge che attraversa il libro e può esserne una chiave di lettura: 'con il loro amore mi hanno dato la forza e il coraggio di rialzarmi nei momenti difficili della vita'. Credo, e cercherò di argomentare, che 'ri-alzarsi' sia una delle tesi di fondo dell'Autore riguardo alla propria vita e a quella di Lin, Cosimo, Gaetano e il mondo dei ragazzi che vivono nell'Istituto penale e che da quel luogo, inaccessibile ai più, ci vengono incontro per farsi conoscere attraverso la penna di Antonio Di Lauro. E cercherò di declinare come il correlato di rialzarsi, in una tesi non dichiarata nel libro, sia l'ascolto. Questo è un 'romanzo-verità' come dichiara il Prof. Samuele Ciambriello nell'utile Prefazione, con il quale concordo che elemento fondamentale da cui il libro prende le mosse è l'ascolto, un ascolto rispettoso, ben diverso da un ascolto sospettoso (si veda Nissim Momigliano, 2001). Un ascolto assolutamente necessario, sostiene Di Lauro in ogni pagina. 'Nel corso della nostra vita cerchiamo in tutti i modi di farci ascoltare. E lo facciamo subito, con un grido. Cessiamo di farlo, quando infine la nostra voce si spegne in un soffio. Sicché tutto il tempo dell'esistenza risulta iscritto tra un suono e il suo venir meno' (Di Benedetto, 2000). L'ascolto è da intendere, e il libro ce lo fa vivere, come bisogno primario di ognuno di trovare un interlocutore che possa recepire non solo quanto risulta già chiaramente articolato ma anche il non ancora articolato, ossia quegli aspetti emotivi caotici che chiedono accoglienza per essere trasformati e resi disponibili per un processo di comunicazione. Un linguaggio asciutto, piano, tanti dialoghi diretti ci permettono di entrare in contatto con le storie di vita di questi ragazzi che Fabrizio De Angelis, alter ego dell'Autore, Direttore dell'Istituto di pena minorile, 'ascolta' e man mano ci racconta. Il Direttore coglie che quando c'è qualcuno che può ascoltare e accogliere gli elementi vitali di questi giovani, germoglia la domanda mai espressa da ognuno dei suoi ragazzi, che possono arrivare a formulare l'idea di ri-alzarsi, di avere una seconda opportunità. 'I sentimenti più profondi e segreti suonano, non parlano, anzi possono essere fatti 'sonare' da qualcun altro' (Di Benedetto, 2000, p. 173). Purtroppo, ed inutile girarci intorno, il libro implacabilmente dimostra, anche drammaticamente, che quando non c'è 'qualcun altro' che ascolta non si dà una seconda opportunità e la conseguenza è l'impossibilità a procedere oltre, è essere sopraffatti, come succederà a Cosimo e Gaetano. Ma andiamo



con ordine. Il Direttore Fabrizio De Angelis sembra essere molto in linea con Gabriel García Márquez che nella conclusione del suo discorso per il Premio Nobel affermava: 'Di fronte a questa sconvolgente realtà [della fine dell'uomo] che nel corso di tutto il tempo umano è dovuta sembrare un'utopia, noi inventori di racconti, che crediamo a tutto, ci sentiamo in diritto di credere che non sia troppo tardi per iniziare a creare l'utopia contraria. Una nuova e impetuosa utopia della vita, in cui nessuno possa decidere per gli altri perfino sul modo di morire, dove sia davvero reale l'amore e sia possibile la felicità, e dove le stirpi condannate a cent'anni di solitudine abbiano, finalmente e per sempre, una seconda opportunità sulla Terra'. Siamo portati a vedere da vicino come una madre della Cina rurale persegua l'utopia della 'seconda opportunità' arrivando a separarsi dal suo secondogenito di soli quindici anni, dopo che il marito è morto e la primogenita è già in Europa. E' la madre di Lin, un protagonista del libro, che, convinta e disperata, organizza tutto per la partenza del figlio perché, come sintetizza l'amico 'vale sempre la pena partire piuttosto che restare senza alcuna speranza di migliorare questa nostra misera vita' (p. 23). E la stessa utopia della vita la ritroviamo in un gesto all'apparenza banale che compie il Direttore ogni giorno, quello di aprire le finestre appena arrivato in ufficio, gesto che 'rappresentava per me un gesto simbolico di rinnovamento, di rigenerazione. Un anelito di speranza e di fiducia verso un nuovo giorno appena iniziato'. Così, dunque, può arrivare un momento in cui si creano le condizioni per tentare di invertire la rotta, si può sperare che questi ragazzi possano cercare di lasciare di lato il peso delle generazioni che li hanno preceduti. E questo può avvenire anche in un Istituto penale. O può non avvenire. Si scorge una riflessione profonda e continua sulla giustizia, una riflessione non esplicita ma che porta il lettore a distinguere tra l'adesione di alcuni alle tesi del Dio onnipotente e punitivo dell'Antico Testamento, quello che afferma: 'Perché io, il Signore, tuo Dio, sono un Dio geloso, che punisce la colpa dei padri nei figli fino alla terza e alla quarta generazione' (Esodo 20, 5-6), e la concezione di altri nettamente diversa, protesa verso una giustizia giusta, che assegna ad ognuno colpa e responsabilità, per intenderci quella dichiarata nel libro di Ezechiele: 'Sul giusto rimarrà la sua giustizia e sul malvagio la sua malvagità' (Ezechiele 18, 20). Il discorso sulla giustizia, e questa è una cifra del libro, però non riguarda solo il condannato designato ma si articola nelle azioni e nelle decisioni di tutti quelli che vengono in contatto con i ragazzi, come se i ragazzi riuscissero a mettere a nudo l'orientamento di ognuno con la loro spregiudicatezza, le loro manchevolezze, il loro sordido dolore. Lo vediamo, ad esempio con Cosimo che ruba le forbici durante la lezione di tecnica e l'Autore commenta: 'In realtà queste azioni non erano altro che un modo per comunicarci che aveva iniziato a mettere alla prova le persone verso le quali si stava affezionando. Dalla loro reazione alle sue provocazioni, cercava di capire se meritassero la sua fiducia' (p. 78). O ancora con Gaetano che dichiara: 'Il più delle volte, anche se mi sforzo di comportarmi bene, mi trattano come fossi un pazzo o uno stupido che non capisce niente. E più mi trattano così, io più mi comporto male. Non lo faccio apposta, mi viene naturale. Sapete com'è? Mi si spengono le lampadine' (p. 100). Più avanti nel

libro l'amaro commento: 'Gaetano era fatto così. Quando provava un dolore forte si spegnevano le lampadine e riusciva a difendersi dal buio della sua mente solo con gesti disperati' (p. 151). La Postfazione del Prof. Giovanni Cerchia offre l'opportunità di ripensare il libro alla luce dei principi giuridici e democratici facendoci inquadrare luci e ombre nell'esercizio della giustizia. Questo libro ci è utile a tenere accese le lampadine per riuscire a vedere ed ascoltare, e ci piace immaginare che insieme al ragazzo della copertina, forse Lin, che seduto su un costone di roccia a ridosso della spiaggia fissa 'il mare illuminato da miliardi di stelle in un cielo nero di luna calante e dalle lampare dei numerosi pescherecci usciti per la nottata di pesca' (p. 137), possiamo ogni volta trovare la possibilità-capacità di ri-alzarCI.

"L' altro piano", a Benevento la presentazione del libro di Antonio Facchiano Malattie Rare Dermatologiche vascolari

Redazione Tvsette

Sara presentato sabato 29 ottobre prossimo, presso la Sala Consiliare del Comune di Benevento e con il patrocinio dell' Associazione Nazionale delle Malattie Rare Dermatologiche Vascolari ODV ed EURORDIS, il libro intitolato 'L' altro piano' di Antonio Facchiano, medico chirurgo specialista in Oncologia e Staff Scientist presso Istituto Dermatologico dell' Immacolata, IDI-IRCCS di Roma, edito da Graus Edizioni. La presentazione del manoscritto, a cura di Mario Pedicini, avverrà alla presenza del sindaco della città sannita, Clemente Mastella, nonché di Nicola Antonelli e Gianluca Iandolo, rispettivamente presidente e vicepresidente dell' Associazione Nazionale delle Malattie Rare Dermatologiche Vascolari ODV. 'L' altro piano', la cui prefazione è a cura di Francesco D' Episcopo, è un romanzo-denuncia sull' atroce realtà del traffico clandestino di organi, sullo sfruttamento minorile di bambini africani e sulla criminalità organizzata che, attraverso manovre illecite e coinvolgimenti internazionali, riesce a ricavare immensi giri di denaro sporco. Il testo fungerà da apripista alla presentazione delle attività dell' Associazione Nazionale Malattie Rare Dermatologiche Vascolari ODV a cura del presidente Nicola Antonelli e del vicepresidente Gianluca Iandolo, che affronteranno il tema delle malattie rare e, in qualche modo, come il protagonista del romanzo, cercheranno di accendere i riflettori e porre attenzione su un argomento tanto importante quanto delicato, quello delle patologie rare appunto, spesso messo in secondo piano dalle agende setting mediatiche e, purtroppo, anche dalle istituzioni.

Tv7

"L' altro piano", a Benevento la presentazione del libro di Antonio Facchiano Malattie Rare Dermatologiche vascolari



10/26/2022 19:34

- Redazione Tvsette

Sara presentato sabato 29 ottobre prossimo, presso la Sala Consiliare del Comune di Benevento e con il patrocinio dell' Associazione Nazionale delle Malattie Rare Dermatologiche Vascolari ODV ed EURORDIS, il libro intitolato 'L' altro piano' di Antonio Facchiano, medico chirurgo specialista in Oncologia e Staff Scientist presso Istituto Dermatologico dell' Immacolata, IDI-IRCCS di Roma, edito da Graus Edizioni. La presentazione del manoscritto, a cura di Mario Pedicini, avverrà alla presenza del sindaco della città sannita, Clemente Mastella, nonché di Nicola Antonelli e Gianluca Iandolo, rispettivamente presidente e vicepresidente dell' Associazione Nazionale delle Malattie Rare Dermatologiche Vascolari ODV. 'L' altro piano', la cui prefazione è a cura di Francesco D' Episcopo, è un romanzo-denuncia sull' atroce realtà del traffico clandestino di organi, sullo sfruttamento minorile di bambini africani e sulla criminalità organizzata che, attraverso manovre illecite e coinvolgimenti internazionali, riesce a ricavare immensi giri di denaro sporco. Il testo fungerà da apripista alla presentazione delle attività dell' Associazione Nazionale Malattie Rare Dermatologiche Vascolari ODV a cura del presidente Nicola Antonelli e del vicepresidente Gianluca Iandolo, che affronteranno il tema delle malattie rare e, in qualche modo, come il protagonista del romanzo, cercheranno di accendere i riflettori e porre attenzione su un argomento tanto importante quanto delicato, quello delle patologie rare appunto, spesso